



"QUANDO..."

PILLOLE DI FELICITÀ A PERSICETO

CHIARA SERRA

Non so bene cosa mi abbia spinto a prendere in mano carta e penna e scrivere queste brevi riflessioni, questi piccoli momenti di gioia; forse la consapevolezza o la speranza che tutti i persicetani abbiano provato ciò che vado a descrivere; mi sembra infatti che molto spesso tutti noi proviamo emozioni regalateci da un gesto, un incontro, una visione, ma nessuno o pochi poi le esprimano. Ecco, deve essere per questo... e allora iniziamo!

Quando a certe ore del giorno passando a piedi o in bicicletta sotto a Porta Vittoria, inoltrandosi verso Corso Italia si sente quel buon profumo di biscotti o paste dolci proveniente dal forno delle sorelle Bongiovanni e allora si deglutisce in silenzio, sorridendo al pensiero di quelle delizie.

Quando durante le fiere o vari eventi, in Piazza si spera sempre che ci sia il banchetto delle crêpes.

Quando dopo essere stati un'intera giornata a Bologna si arriva

in stazione a Sangio e scesi dal treno ci si fionda con un po' di ansia a vedere se c'è ancora la bici. Sospiro di sollievo: l'ho vista! Prima o poi la smetteranno di rubarle...

Quando invece di lamentarsi sempre si decide con consapevolezza di fare un giro in Piazza del Popolo, in bicicletta... sul ciottolato... proprio per la sensazione che si prova: molto probabilmente simile a quella del tesmed, e se quello fa bene ai glutei allora ben venga un bel giro di "sussulti rassodanti".

Quando... "Signori la PESCA" "ciuf ciuf" "34... 42... 73... tombola!" e allora ti rendi conto che anche quest'anno alla Festa dell'Unità ti sentirai a casa.

Quando scopri con stupore che Persiceto si sta espandendo sempre di più e ormai chi prima abitava in campagna ora si può dire che sia quasi "a due passi dal centro".

Quando sorridi osservando i bambini delle scuole elementari che per Corso Italia fanno il per-

corso per il patentino della bicicletta e pensi che ai tuoi tempi quella era una cosa impensabile... quindi bella grazia se ora sfrecciando per Piazza non tiri sotto chi esce dalla Farmacia o da Bergamini.

Quando il mercoledì mattina fra l'edicola Rondelli e il bar Moderno bisogna farsi spazio fra i pensionati che bloccano la strada, peggio di un rave party... questi arzilli signori si trovano per discutere di politica, di Gaetano che adesso che è in pensione può stare 3 mesi al mare a Cesenatico, dell'edilizia del paese... naturalmente le mogli o sono a casa a spassarsela libere dal marito o sono al mercato a fare un giretto.

Quando tu cerchi di passare fra la folla, un po' impaurito, perché nonostante sia un tuo diritto hai comunque paura di interrompere quell'importante momento di "riunione" ...ecco che proprio dietro di te a due centimetri dal tuo orecchio si leva una voce imponente: "Ehhhh vè la Camilla, cum stel to maré?" e tremante ti allontani a passi svelti... poi

al sicuro pensi che da anziano vorresti diventare così anche tu, con la voglia di trovarti fra amici a fèr dâl ciacar!

Quando le sere o notti d'estate con gli amici si decide di andare all'Osservatorio e con temerarietà, sprezzanti del brivido ci si inoltra in Vicolo Baciadonne. Il buio più totale, solo il fanale della bici crea una striscia di luce che va ad illuminare il sentiero sterzato. Poi eccoci, la cupola dell'Osservatorio aperta e le voci curiose dei visitatori. Si srotola il telo, ci si sdraia e si aspettano le stelle cadenti, intanto si chiacchiera e quando c'è un po' meno fila si salgono le scalette e si assiste alla visione della luna o di un pianeta con tanto di spiegazione. È una magia... chiudi gli occhi ed esprimi il tuo desiderio.



Quando in primavera nel tardo pomeriggio vai al Campo sportivo a passeggiare e ti senti a contatto con la natura, è tutto così meravigliosamente verde e il tappeto di margherite ti invoglia a rotolartici sopra. I fedelissimi si incontrano sempre: i ragazzi che in tuta fanno jogging, i bimbi sull'altalena, le signore con le loro badanti che giocano a carte nella panchina di fianco alla palestra Tirapani e il signore che porta a spasso il bassottino senza zampine posteriori ma che con le sue routine sfreccia contento più veloce della luce. Sì, ammettilo, in quella pace quasi surreale sei felice!

Quando con la pioggia, con la neve, con il vento, con 30° all'ombra decidi di raggiungere

il centro in bici perché la consapevolezza di non trovar parcheggio ti spinge a questa decisione "estrema" e con soddisfazione si guardano quei poveretti in auto che come una trottola girano e rigirano senza sosta. "Vedi... dovevi fare come me!" pensi, e subito con un sorrisetto provocatorio sfrecci agile e scattante fra gli automobilisti sconsolati.

Quando arriva un temporale estivo con tuoni e lampi, e la pioggia cade così forte che se ti colpisse potresti raccontare di esserti ferito in battaglia, allora corri facendoti scudo con le mani sotto al portico e protetto guardi il fiumiciattolo di acqua che scorre lungo Corso Italia, e spera di vedere l'arcobaleno magari proprio sopra al campanile.

Quando ti piace il paese in cui vivi.

Quando ti fermi a chiacchierare con un'amica in Piazzetta Betlemme e sei circondato dall'arte di Gino Pellegrini, un'isola di colore che ti accoglie.

Quando con ammirazione si guarda al coraggio di giovani ra-

gazzi che hanno voluto investire nelle loro passioni e ci hanno così creduto da buttarsi e aprire una loro attività: la libreria Pollicino, l'osteria Grassa Gallina, la bigiotteria Kitsch Factory... e pensi a quello che vorresti fare tu in questo momento di disagio lavorativo... il tuo sogno... e questi ragazzi diventano una forza e un esempio.

Quando con stupore, meraviglia, incredulità e un pizzico di emozione... sentiamo l'orologio del campanile battere i suoi rintocchi all'ora ESATTA!!!

Le pillole di felicità che spero di avervi fatto assaporare, ora andranno integrate con i vostri pensieri e ricordi, io potrei ancora continuare... ma mi fermo qui; a volte basta poco per trovare piacere nelle piccole cose: uno sguardo diverso su ciò che ci scorre davanti agli occhi tutti i giorni può regalare emozioni inaspettate. Cerchiamo quindi di aprire il cuore quando in una di queste giornate d'estate decidiamo di esplorare il nostro paese: San Giovanni in Persiceto, potrebbero esserci piacevoli sorprese.